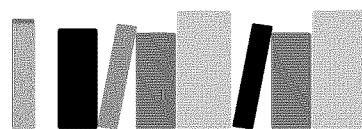




Scaffale



I sogni di Alex e Geli dall'altro lato del Muro

Un testo sconvolgente per un amore fugace

■ Ascolti musica rock e suoni nel sottoscala di casa tua in una band? Oppure te ne vai in giro vestita di nero e con una macchina fotografica al collo immortalare gli edifici distrutti dai bombardamenti? La Stasi deve intervenire. Alex, appassionato di musica, e sua sorella Geli, possono essere individui pericolosi per il regime: manifestano gusti un po' troppo strambi e decisamente filo-occidentali. Sarà meglio tenerli d'occhio. Comincia così, con una prosa coinvolgente, il nuovo romanzo di Paul Dowswell, già bestseller con *Au-stander*, molto apprezzato dai teenager. Questa volta il romanziere inglese torna nella Berlino degli anni Settanta, a est del Muro, dove credere nei propri sogni, nella musica e nella libertà, può diventare un gioco troppo pericoloso. Avvincente trama, ottima ricostruzione storica.

P. DOWSWELL, *Il ragazzo di Berlino*, Feltrinelli, Milano 2012, pp. 238, 13 euro

■ Una sorta di affresco pittorico di uno dei più grandi autori ungheresi del XX secolo, Péter Nádas, tra i più amati e premiati scrittori del secolo appena trascorso. È *Amore*, un racconto lungo che entra nelle più profonde cavità dell'intimo di una relazione di coppia. Testo di avanguardia, uscito nell'Ungheria comunista del 1971, sia per la forma che per i temi, allora sin troppo scabrosi, che vengono trattati, dall'uso delle sostanze stupefacenti di cui i due amanti fanno uso, al linguaggio sovente assai esplicito, ancora oggi sorprende con la sua struttura e l'impianto grafico del tutto postmoderni. La storia è racchiusa in una singola notte in cui una coppia sta consumando la propria relazione: filo conduttore è la lotta fra il soggettivo e l'oggettivo, condotta con un lessico serrato e una scrittura dai risultati sorprendenti.

P. NÁDAS, *Amore*, Emanuela Zandonai Editore, Rovereto 2012, pp. 113, 13 euro

Nievo, un "pilastro" delle italiche lettere

■ Ippolito Nievo, lo "scrittore garibaldino", ha avuto fama più legata alle "imprese" della sua breve vita (perì 30enne in un naufragio nel marzo 1861) che al valore letterario dei suoi scritti. Eppure la sua opera maggiore, *Le confessioni di un italiano*, è una pietra d'angolo nell'edificio in costruzione della nostra letteratura, ben oltre la cornice della produzione "risorgimentale". Per questo è da salutare l'accurato studio di Stefania Segatori, che propone una lettura della narrativa nieviana secondo i più recenti approcci metodologici della critica. Nel volume sono stati recuperati i testi meno noti dello scrittore e il suo immaginario simbolico indagato lungo le strade della geo-storia letteraria e del nesso struttura mentale/creazione culturale. Il volume si chiude con una ricca e aggiornata bibliografia.

S. SEGATORI, *Forme, temi e motivi della narrativa di Ippolito Nievo*, Olschki, Firenze 2011, pp. 186, s.i.p.

Il sogno della Corsica narrato dal "nemico"

■ Sorta di racconto lungo, *Dominique e Séraphine* è la storia di un amore contrastato destinato a tragica fine tra un ufficiale francese e una ragazza della Corsica. Una perla del '700 francese, di autore ignoto, forse un militare che prese parte alle campagne che descrive e che ci porta alla riscoperta di un'isola, la Corsica, considerata a quei tempi una sorta di avamposto selvaggio nel mezzo dell'Europa, al momento del suo passaggio dalla sovranità della Repubblica di Genova al Regno di Francia, e alle terribili lotte che seguirono con i corsi alla disperata ricerca dell'indipendenza. Il romanzo è una metafora dell'impossibile sogno degli isolani, che la Francia di Luigi XV si appresta a soffocare nel sangue, seguendo un canovaccio di amore, guerra, intrigo e morte, dove l'autore non nasconde le sue simpatie per la parte avversa.

ANONIMO, *Dominique e Séraphine. Un romanzo corso, 1768*, Barbès, Firenze 2012, pp. 83, 8 euro